

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1 ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

## PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO. — Commemoransi i senatori Leonardo, Tommasi e Cesare Ceruti.

### La questione ferroviaria.

I senatori Casana e Cavasola svolgono le loro interpellanze al ministro dei lavori pubblici, per sapere quali provvedimenti abbia adottato o intenda adottare a porre termine a uno stato di cose nel servizio ferroviario che turba profondamente gli interessi generali del paese e pone a grave rischio l'ordine pubblico ed offende il principio di autorità.

Il ministro Tedesco risponde facendo una lunga storia di tutte le controversie, risalendo al 1906. Il personale ha migliorato di molto la media degli stipendi, in confronto di quello che erano nel 1885. La legge che regola il nuovo organico è di tanta importanza che quando l'organico stesso avrà avuto tutto il suo sviluppo importa una spesa di 21 milioni. Ricorda le ultime domande dei ferrovieri; domanda che, se fossero esaudite anche in parte scemante, importerebbero una spesa di cento milioni. (Vive impressioni; conversazione prolungata).

Il governo ha esaminato questo domande ed ha proposto alcuni provvedimenti che il ministro spiega partitamente, facendone rilevare l'onere per lo stato, lo spirito umanitario, l'utile che verranno a ricavarne gli agenti ferroviari.

Tali provvedimenti importerebbero nel decennio una spesa di 5 milioni. Il governo non crede di potere e dovere dare di più. Il bilancio non lo consentirebbe; ed anche consentendolo, il governo non lo crede giusto.

Il ministro soggiunge che il servizio, unicamente allo scopo di far pressione sul Parlamento, assunsero un contegno che il paese intero deplora e condanna e che gli stessi partiti estremi deplorano. (Rumori e denegazioni prolungate).

Si diffonde a parlare dell'ostruzionismo, diretto, si dice contro l'art. 71 — articolo ch'egli reputa necessario. L'ostruzionismo si può debellare con gli stessi regolamenti in vigore. (Rumori). Le società ferroviarie hanno dato istruzioni ai funzionari di applicare le disposizioni ed i regolamenti che colpiscono quelli che il regolamento applicano in mala fede. (Conversazione).

Il governo esercita la sua vigilanza fra le società perché applichino rigorosamente il regolamento. Le pene disciplinari saranno applicate; e se qualche fatto incorrerà nelle sanzioni del codice, verranno fatte le relative denunce. Il Presidente dà lettura del seguente ordine del giorno dei senatori Casasola e Casana:

« Il Senato di fronte alla gravità delle presenti condizioni del servizio ferroviario: udite le dichiarazioni del ministro confidando in un più efficace intervento del governo per far cessare il male presente, e invita il governo stesso a provare quei mezzi che valgano ad impedire tali ordini di fatti in qualunque pubblico servizio ».

Tittoni, ministro, dice che con la presentazione degli ordini del giorno in questione la discussione oggi dibattuta ha assunto un carattere politico e necessario che l'avviso del governo sia espresso dal presidente del Consiglio, così egli prega il Senato di rinviare a domani il seguito della discussione. (Voci: No! Si continui oggi! Rumori, interruzioni).

Dopo altra discussione, si approva di rimandare a domani...

### CAMERA. — Si commemora il deputato Vincenzo Piccolo - Cupani, consigliere della Corte di Cassazione. Fu commissario per gli affari interni nell'Eritrea, dove organizzò anche l'amministrazione della giustizia. Rappresentò prima il Collegio di Messina; indi quello di Noto. Svolgosi quindi parecchie interrogazioni; si presentano o svolgono alcuni disegni di legge; e si riprende infine la discussione del bilancio di agricoltura.

### Ferrovie all'estero.

(Collaborazione alla Patria.)

Mai problema economico sociale ha turbato la coscienza del popolo italiano più potentemente dell'attuale questione ferroviaria.

Ciò accade per la sua evidenza, estensione di sviluppo, importanza pratica: per i mille quesiti che da essa attendono la soluzione; e anche per la configurazione stessa della nostra Italia, che ha il suo nord congiunto al sud da poche linee di comunicazione.

Teoricamente l'argomento fu trattato in modo esauriente e dai partigiani dell'individualismo da una parte, e dai propugnatori del socialismo di Stato dall'altra: il progetto presentato dal Gomerà è venuto all'approvazione della Camera, ma a criteri più opportunistici che scientifici.

L'odierno ostruzionismo apporta la nota dolorosa: il patriottismo, il sentimento del dovere, la coscienza che un uomo nelle sue funzioni non deve considerarsi più indipendente ma una parte della collettività, operante per il bene di questa e per la sua integrazione; tutto ciò che dovrebbe pur formare un argomento di potenzialità elevata è distrutto da un criterio sonnambolico egoistico.

Giova a noi popoli che nelle industrie e nella legislazione ad esse relativa entriamo ora nell'agone, ricercare gli esempi che ci offrono altre nazioni, e se l'industria nostra nell'industria dei trasporti deve anche ascrivere alla forma delle aziende dirette, non sarà inutile cosa aver sott'occhi i sistemi in uso all'estero.

L'Inghilterra, paese classico dell'individualismo più spiccato, delle autonomie locali, che il sentimento di libertà ha insito nell'animo, e che lo difende in ogni sua esplicazione contro qualsiasi autorità, non poteva ammettere se non il sistema della libera concorrenza.

Cobden aveva già trionfato quando il mostro siffante si palesava necessario: esistevano ancora le condizioni politiche e religiose che formeranno di poi la base pratica della teoria dello Spencer. Quella nazione, nella sua parte vitale, è un immenso scacchiere, piano, ove le industrie città si alternano, quasi ad eguale distanza, con gli iberiosi pascoli.

Terrone magnifico quindi per una ramificazione completa delle linee ferroviarie, di poco costo nella produzione e nella manutenzione; di grande produttività nel suo esercizio.

Gl'immensi capitali privati disponibili ebbero un ottimo campo da sfruttare, senza nulla demandare allo Stato, senza dipendere in nessun modo da esso, le compagnie a ciò create si misero all'opera.

Fu usata la massima economia

nella costruzione: furono abbandonate le spese di lusso, si cercò di utilizzare in ogni modo le circostanze favorevoli: di subordinare l'estetica alla comodità.

Frequente il numero dei treni: assolutamente distinti quelli per passeggeri da quelli adibiti al servizio delle merci: puntualità nell'orario, con dovere di versare un'indennità per ogni ritardo, o per qualsiasi altro danno diretto od indiretto che possa esser recato alle persone o alle merci viaggianti.

Provvedimento questo che rende caute e curanti del bene del pubblico le compagnie esercenti.

L'indennità che non è determinata nei suoi casi speciali da nessuna regola fissa, è stabilita nei casi contrari da una Commissione composta di persone competenti la quale funziona come arbitra, e le cui decisioni hanno carattere definitivo.

Il Parlamento non intervenne che più tardi, riservandosi con l'art. 9 agosto 1844 il potere di usare il diritto del riscatto, e di imporre, eventualmente, modificazioni alle tariffe e agli orari.

Ma il fatto di maggior importanza lo si deve alla facoltà accordata ad ognuno di costruire reti ferroviarie.

Ciò causò la rovina delle piccole aziende incapaci di competere con le grandi Società: la libera concorrenza si palesò nel più ampio modo possibile: dimostrando i notevoli maletici influssi, inaugurando una lotta senza quartiere: lotta che doveva condurre alla fatale del monopolio.

I privati ne venivano sempre a subire un danno: danno come operatori, perché i loro risparmi erano talora male impiegati, o come consumatori, perché sottoposti alle norme che procurano la rendita delle aziende produttrici a più buon mercato, o perché obbligati a sottoporsi alle leggi economiche del monopolio.

Però furono ottenuti anche taluni vantaggi. La velocità crebbe sempre più, appagando il desiderio di quel popolo a cui il tempo è sinonimo di ricchezza: si abbandonò il concetto di intensificazione, ponendo la propria opera invece nell'estendere sempre più il campo d'azione ferroviario, formando una completa ramificazione di linee di ferro allaiancianti grandiose città ad abbandonati villaggi, sedi marittime a centri del continente, creando ferrovie ausiliatrici dei grandiosi canali, con carattere politico e militare.

Così si formò quella rete veramente completa che fu il principale mezzo onde l'Inghilterra poté vantarsi, per tanti anni, di essere la padrona del mercato mondiale: e da cui l'industria trasse e trae ancora la vitalità necessaria per figurare tra le prime nazioni produttrici ed esportatrici.

La lettera di un "feroce".  
Carissimo Sig. Direttore.  
Permetta una parola a chi Ella sa, come sia tenero della libertà vera per tutti.

Il contegno dei ferrovieri in Italia, è qualche cosa di mostruoso, in questi giorni. Siamo in piena anarchia, alla mercè di pochi affalati, che nella speranza d'impinguare la loro epa, bistrattano e danneggiano la Nazione intera.

I giornali constano i fatti, quasi tutti si mostrano contrari a ciò che succede, ma non son capaci di indicare ad escogitare un rimedio.

debbò, se posso dire il mio... perché, sono ridotto a questo supplizio, il più doloroso che possa colpire un uomo, il più avvilente! Nel dubbio, debbo e ho il diritto almeno di salvarlo, se è uno sventurato, dai tristi esempi che potrebbe trovare sul suo cammino, nell'ambiente dove voi lo portereste. Comprendete?

— Ah!... infelice! infelice! chi io sono! — gemete la sventurata.

— Lo siete più di me forse?... Quale colpa avevo io da rimproverarmi, se non quella d'amarvi più di me stesso?

Manuella si raddrizzò, e fremendo, cogli occhi dilatati dall'angoscia ella disse appressandosi a suo marito: — Ebbene, sì, sono colpevole, Alfonso, colpevole e vile: colpevole d'un fallo del quale sono ora troppo crudelmente punita, vile per non avervelo confessato quando voi veniste a me... Avrei voluto abbassarmi a questa confessione, un giorno, laggiù alla Rocchetta, ma non ho potuto, non ho osato... forse voi ve ne ricordate; non eravamo sposati allora... chiedeste la mia mano, io accettai... e non ero pura! Più tardi, quando la vostra giusta collera cadde, ci penserete, com-

Sull'Adriatico, nel breve commento di ieri, si dice che il Governo nulla può perché il servizio ferroviario è ancora nelle mani dello Società ecc.

Tutte sciocchezze, una più stupida dell'altra.

Nessuno si è ancora accorto, come al Governo s'impone l'obbligo di ingerirsi.

Si tratta di una pubblica funzione, alla quale lo Stato deve partecipare con tutto le sue forze.

Questa deve esser l'opinione di tutti i benpensanti, di tutti coloro che ragionano. Se così è, ecco il sistema che lo Stato deve tenere, di fronte all'aggressione dei ferrovieri ai diritti pubblici.

Vi fu un tempo, lontano fortunatamente, che i minchioni che stavano sulle cose pubbliche, affine di ingraziarsi quella gente, ebbero il pensiero di dichiararli per legge pubblici ufficiali.

Noi sappiamo quante seccature e processi abbiano promosso, questi cosiddetti pubblici ufficiali, anche a quei pacifici cittadini che, pur da essi molestati, seccati e forse derisi, si avessero lasciato scappare qualche frase vivace.

Ebbene, volete mettere i ferrovieri a posto? non considerateli pubblici ufficiali; lasciateli in questi giorni in mano al pubblico e vedrete come si ammanseranno!

Ho detto.

Di Lei dev.mo.  
F. V.

Civiltà, 28 febbraio 1905.

### Dall'ostruzionismo agli attentati criminali.

Le notizie dalle varie città informano che l'ostruzionismo ferroviario dappertutto rallenta: la stanchezza dei ferrovieri e le severe disposizioni prese dalle Società ferroviarie ne sono la causa. Ma, tra queste notizie buone, s'infiltra qualche altra pessima: e cioè che qualche esaltato, e perfido si abbandona ad atti criminali.

A Roma, un deviatore diede un falso scambio ad un macchinista che si recava con velocità non ostruzionista a prendere colla locomotiva la testa di un convoglio in partenza. Il macchinista accortosi in tempo fermò la locomotiva e fece constatare il reato perpetrato dal deviatore, il quale è stato messo sotto inchiesta... e doveva essere messo in carcere.

Anche a Monza, a parecchi treni furono tagliati i tubi dei freni Westinghouse in modo non appariscente. Il taglio permetteva una fuga e l'aria della fuga non poteva essere avvertita in viaggio esponendo così il treno a serio pericolo. L'attentato però fu scoperto in tempo. Bisognerebbe colpire anche chi lo commise!

A Napoli, l'ostruzionismo produsse una vittima. L'allievo macchinista Domenico favi di Bologna verso le 0.30 di ieri attraversando il binario è stato investito e stritolato dal treno che da Napoli partiva in ritardo per Foggia.

Da ogni parte si elevano proteste, che rispecchiano — dice il Messaggero — il sentimento generale contro gli organizzatori ed autori di questo nuovo sistema di lotta, il cui ultimo risultato, anche se non voluto da chi lo mette in pratica, sarà quello di assassinare economicamente il nostro paese.

Il Giornale d'Italia dice che tra gli industriali, i commercianti di Roma e le classi che più sono colpite dall'ostruzionismo, si sta organizzando una grande dimostrazione.

prenderete meglio. Io accettai... con l'intenzione di confessarvi ogni cosa, mi amavate avreste potuto perdonarmi. Voi sapete... ci sono confessioni che non vogliono, che non possono uscire dalle labbra, davanti alle quali si retrocede, si retrocede sempre; la vergogna ci soffoca, non si sanno, non si possono trovare le parole... ci si promette di parlare sempre... e si tace, e si spera che l'oblio cancellerà ogni cosa!... Oh!... vi avrei voluto bene... vi sarei rimasta fedele... fedele fino alla morte, pur tacendo la mia colpa! Ho avuto torto, mi punite... Ma mio figlio!

Alfonso... Iddio ci ascolta, egli mi giudica: io vi giuro ancora che quel bimbo è vostro, io non ho commesso che una colpa, una sola, già molto tempo prima che vi sposassi; mai, mai dopo, ho macchiato il vostro nome.

Ella taceva un istante, come annuilla dalla confessione fatta. Poi ripose: — La fatalità mi preseguita e vi fa credere alle apparenze che mi accusano. Sono vittima delle mie leggerezze, non cerco di difendermi farò ciò che voi mi imponente... tenete pure mio figlio, nostro figlio... voi avete fatto tanto per me, per

zione. I promotori si propongono di indurre i negozianti a chiudere i rispettivi negozi nel pomeriggio e ad addunarsi in massa davanti al ministero dei lavori per recare al ministro Tedesco la protesta dei commercianti di Roma.

I dimostranti avrebbero poi l'intenzione di recarsi alla stazione di Termini a far conoscere ai ferrovieri i sentimenti della popolazione.

### INTERESSI CARNICI.

La neve e le strade in Carnia e come vi si provvede.

Fitta, vorticosa, incessante fiocca la neve dal grigio cielo e ingrossa rapidamente l'alto strato della neve già caduta. E il nostro prodotto invernale, più o meno atteso, per quanto sgradito sempre; prodotto però che per l'ognor crescente attività carnica, va assumendo anche in questa regione un sapore sempre più ingrato, poiché tanta cavalleria-dinamica immobilizzata, arrestando almeno danneggia gravemente la vitale circolazione, le quante volte manchi un volenteroso ed energico provveditore.

Ma siamo lieti che almeno in tanto si possa consultare l'ottimo funzionamento dei servizi di manutenzione delle strade principali in ogni parte dell'anno, ma specie in questa; e diciamo ottimo perché anche lo sgombero delle nevi avviene con la più lodevole sollecitudine e con la migliore tecnica. E certo il merito principale di ciò va attribuito al Genio Civile di Udine, ma particolarmente a quel bravo ottimo infaticabile ingegnere che è il conte Tristano Valentini.

Chi non ha veduto e non ricorda? Durante le grandi nevicate improvvise, ecco le strade chiuse: non a piedi, non con vettura le persone si possono muovere; il fendineve o impedito da frane o per mancanza di cavalli, non procede; la circolazione è in tutto sospesa, la posta manca, ci sentiamo divisi dal mondo e proviamo un triste sentimento di lontano distacco, di lungo isolamento. Ma eccovi, a ore antelucane a mezzanotte, ad ogni ora quando il bisogno chiama, eccovi apparire improvvisi davanti, né sapete spiegarvi come, la simpatica persona dell'ingegnere Valentini che vincendo ostacoli faticosi e difficili a noi stessi montanari, è accorso a provvedere all'interrotta viabilità: e lo vedete affacciato sotto la neve, accorrere a destra ed a sinistra, pregare, insistere, minacciare, imporre, finché gli operai son tutti sulla via in opera per lo sgombero e il fendineve s'incammina a ricongiungerci col mondo vivente, scorto finché non scompare tra le curve dallo sguardo dell'instancabile ingegnere, il quale non s'accorge intanto che l'acqua al muovere dei passi gli gracidia nelle scarpe ed i panni gli aderiscono molli e diacci addosso. Chi non ha veduto e non ricorda? Incurante sempre di sé e schiettamente modesto lo avete veduto: solo intento con mente ed anima all'opera sua, che egli prosegue con attività febbrile irrequieta, con agilità e fine intelletto, con vigile onestà.

E poiché nel fare questi accenni siamo stati tratti per bisogno dell'animo riconoscente, per sentimento di ammirazione, e tributare uno scarso ma sincero elogio ai rari meriti di quell'ottimo ingegnere, e ci ripugnerebbe che queste nostre lodi potessero, sia pur per un istante e da lungi, venir da taluno

famiglia, voi non potevate esser quella, a tempo, non ho saputo comprenderlo: ero troppo innamorato di voi. Fra qualche giorno il palaz o ove vi ho condotta e dove ho sofferto tanto, sarà venduto.

— Non ci rivedremo più?

— Mai più: il mio amore è morto, l'ha ucciso l'onore che voglio salvare da altre macchie. Tutto è finito! È tempo di separarci.

Posò sul tavolino un pacco di biglietti di banca.

— Se vi rimane qualche debito, pagatelo, ed ora, addio.

— Mio figlio! — gemete la donna — lasciatemi abbracciarmi!

— Non ora, è la nostra condizione; quando sarete più calma!

Manuella si lasciò cadere sopra una sedia, nascondendo il volto fra le mani. Alfonso le rivolse un ultimo sguardo, pieno di dolorosa tristezza, forse, anche di amore, ma non esitò un istante e raddrizzando la sua bella persona uscì dal salotto senza più voltarsi...

— Pietà, Alfonso pietà! — mormorava la sventurata; ma il marito era già lontano.

Continua.

confuse con quelle bugiarde onde tanto scialo inverosimile oggi si fa, ci arrestiamo qui volentieri per dar luogo alla eloquente parola dei fatti, enumerando quella sola parte che pel momento ci avviene di ricordare della ponderosa produzione della sua attività in meno di due anni dacché egli assunse l'importante ufficio. — Guardate.

Senza notare le laboriosissime cure richieste dai progetti per l'ordinaria manutenzione di ben oltre 120 chilometri di strade nazionali montane, e senza notare anche molti studi concernenti derivazioni d'acqua, e parecchie opere da lui progettate o dirette in varie località del medio Friuli, ricordiamo le seguenti:

### Opere eseguite sotto la sua direzione:

Robustamento del ponte sul Rio Stabia, in confine col Bellunese; Costruzione del tronco stradale Riva di Glavis in territorio di Corso, sulla Nazionale Carnica;

Prolungamento della rosta d'Imponzo e riato della rosta di Cadenca in territorio di Tolmezzo; Briglia di sbarramento del rio Tagliezzo, a difesa della strada Nazionale Pontebbana e della ferrovia;

Muraglione di sponda a difesa della Nazionale Pontebbana a Resiutta;

Difesa frontale a protezione della strada stessa a Villanova presso Chiusatorre;

Ponte provvisorio e ripristino della strada Nazionale Pontebbana ai Ronchi, presso Dogna;

Opere da lui progettate:

Variante Andrazza, alla Strada Nazionale Carnica;

Variante Forni di sotto, Rio Anza alla strada stessa;

Variante Ampezzo, Piani Pignea alla strada stessa;

Sistemazione traversa Caneva di Tolmezzo;

Riatto carceri di Tolmezzo;

Progetti di massima:

ripletenti il prolungamento della galleria di Passo della Morte; l'allargamento della traversa di Tolmezzo; la difesa della Nazionale Carnica contro il Degano presso Esemone di Sotto, ecc. ecc.

Ed insomma, senza annoiare con aride enumerazioni chi leggerà, ed attenendosi solo a quanto noi ricordiamo, potremmo dare una lista di ben oltre una sessantina di perizie, esecuzioni e progetti eseguiti da quell'egregio Ingegnere in meno di due anni, quale, in questo caso, miglior elogio di mostrare i fatti?

E tanta fecondità testimonia altamente non soltanto dell'attività del benemerito Ingegnere, a cui la Carnia tutta, per lui tanto migliorata, è vivamente riconoscente, ma si anche della sua coltura e competenza.

E come è giusto ed utile biasimare i deplorabili, così ritenemmo doveroso ed utile onorare chi merita.

Tolmezzo, 25 febbraio 1905.

Stabilimento Fotografico G. Di Piazza BEMORA.

Ritratti diretti eseguiti in terrazza sino alla grandezza 30 per 40. Ingrandimenti al platino ritoccati artisticamente in varie dimensioni sino alla grandezza di metri 2. Tiene un forte deposito di oggetti inerenti alla fotografia.

Dietro richiesta si reca in qualunque luogo.

## APPENDICE

113

### Passione fatale

— Voi vi chiamate signora Mailleniers, continuate pure a portar quel nome, ma, conto sulla vostra fierezza ond'esso non venga per l'avvenire trascinato nel fango. A partire da oggi, non vivremo più sotto il medesimo tetto e io eviterò tutte le occasioni che potrebbero ricrederci l'uno in presenza dell'altra. Desidero, senza impoverire, che vi ritiriate presso vostra madre, e siccome voglio viviate indipendentemente, vi dà facoltà di scegliere ai Quartieri Alti tutto ciò che vi aggrada, di più, vi assegnerò una pensione di cinquantamila lire annue. Ecco le condizioni sono già scritte, non possiamo che prendere impegno reciproco di mantenerle: tutto sulla vostra parola, come voi potete contar sulla mia. È inutile aggiungere che i vostri genitori continueranno a godere della rendita e dei favori che ho loro assegnato sposandovi. In quanto a

vostra figlio

— Mio figlio?

— Lo terrò con me!

Manuella chiuse gli occhi, vinta dal dolore.

— È l'unica mia fonte di consolazione e l'unico ricordo: spero che acconsentirete di sacrificarvi per il suo bene e che gli conserverete un nome onorato; vi saprete rassegnare ad una simile esistenza?

— Tutto, tutto ciò che volete, ma separarmi da lui...

— È la condizione unica alla quale ci tengo...

— Oh! siete crudele in questo momento, Alfonso.

— Meno che lo state stata voi!

— Questa tortura, avete il diritto voi d'imporvela?

Mailleniers si levò imperioso.

— Volete un arbitro fra noi? Ebbene, consultate vostra madre, raccontatele la vostra storia... mostratele queste lettere — e trasse dalla tasca il pacchetto invariato di Olimpia Bellegarde.

Manuella cacciò un grido d'orrendo: erano le sue lettere: l'avevano ancora ingannata!

— Voi sapete dunque ogni cosa? — Ogni cosa, sì... E voi parlate di tener vostro figlio... non so se

### Igiene del lavoro

(Riassunto delle lezioni del prof. cav. F. Fratini alla Scuola pop. sup. di Udine)

Igiene generale delle profes. muscolari nell'aria umida.

Dal lato igienico sono assai diversi gli effetti, a seconda che il lavoro si compie nell'aria fredda-umida od in quella calda-umida. Le malattie che predominano nel primo caso sono i reumatismi articolari e muscolari specialmente cronici, le nevralgie, bronchiti, laringiti, carizze e simili. Nell'aria calda-umida invece, anche per il effetto dei facili e abbondanti sudori, le varie funzioni organiche illanguidiscono e le forze perciò si vanno affievolendo. Si ha quindi un generale indebolimento dell'organismo, accompagnato spesso da anemia, cattive digestioni, dissenterie, ecc. Per gli squilibri dal caldo al freddo sono poi facili anche qui le forme reumatiche e infiammatorie.

In ambedue questi casi l'umidità di solito passa dall'aria alle vesti dell'operaio, che ne restano perciò impregnate, prolungandone il danno relativo anche per quando si porterà in migliori ambienti.

L'igiene quindi consiglia a questi operai di vestir sempre di lana, non solo parzialmente ma in tutto il corpo, usando di flanelle, mutande, e calze, ora più ora meno pesanti a seconda delle stagioni e delle altre circostanze. Per meglio difendere i piedi dall'umidità, oltre le calze di lana si farà uso di zoccoli di legno, stivali veramente impermeabili, e quando le vesti per gli spruzzi di acqua possono essere bagnate direttamente si proteggeranno a mezzo di grembiuli o sopravesti speciali di gomma, di cuoio o altre simili sostanze impermeabili, che devono però essere adattate alle parti da proteggersi in modo da permettere al di sotto la libera traspirazione cutanea. Sono perciò dannosi a tal riguardo i mantelli impermeabili di gomma, ai quali sono da preferirsi invece quelli di loden, pannolano e simili.

A prevenire, combattere e rendere in ogni caso assai meno moleste le affezioni d'ordine reumatico, specialmente croniche, che si osservano o presto o tardi quasi costantemente nelle persone che lavorano nell'aria umida, peggio poi se fredda-umida, gioverà mirabilmente il massaggio, operazione che può farsi dalle persone di casa, la quale consiste in blande e sistematiche frizioni che si praticano in senso centripeto, cioè dalla periferia al centro, per la durata di 10 a 15 minuti ogni seduta, sulle parti reumatizzate e dolenti. Basterà di solito una seduta al giorno, che è preferibile sia fatta di sera, quando l'individuo va a letto. La mano del massaggiatore deve essere per ciò unta d'olio o di vaselina per meglio superare gli attriti. Serve bene anche la polvere di talco. L'operazione, specie al principio, deve essere condotta colla massima delicatezza, così da non destar mai dolore. Dopo le prime frizioni la parte diventa meno sensibile, per cui verso la fine si userà un po' più di forza.

La parte così diventerà calda e rossa e da ultimo, dopo pulita per bene, la si coprirà con lana onde mantenerla calda, e tutto è finito. Generalmente in dieci-venti sedute, da farsi in altrettanti giorni, si ottengono effetti assai soddisfacenti. L'operazione in seguito può sempre ripetersi, ogni qualvolta occorre.

Igiene speciale delle profes. muscolari nell'aria fredda-umida.

Conciapelli. — Rappresentano questi il prototipo delle professioni muscolari nell'aria fredda-umida. L'industria della concia delle pelli è abbastanza diffusa in questa provincia, dove predomina dappertutto il sistema di concia lenta al tannino, che dà prodotti molto più duraturi delle concie rapide al cromo e con altri sistemi qui non usati, dei quali perciò non occorre occuparsi. Il sistema di concia lenta però subì in Friuli negli ultimi anni delle gravi crisi, per non aver voluto seguire i progressi delle scienze introducendo le macchine, che risparmiando in varie operazioni tempo e forza, giovano molto all'igiene degli operai e danno prodotti finali meglio apprezzabili e ricercati in commercio. A questa lacuna però suppliva ultimamente il sig. Contarini di Udine, che introdusse nella sua fabbrica le più recenti macchine, dando così all'industria locale un nuovo impulso, che torna pure a grande vantaggio dell'igiene degli operai.

E qui l'oratore passa in rassegna le diverse operazioni della concia delle pelli, studiate nei riguardi dell'igiene degli operai rispettivi, e fa nel tempo stesso un parallelo igienico fra le operazioni a vecchio sistema usato ancora da noi in varie fabbriche, e quelle stesse eseguite nella concia Contarini a mezzo delle macchine.

La messa in acqua, che ha lo scopo di rammollire e rendere meglio maneggiabili le pelli secche, si fa immergendo queste nelle acque correnti, ma si ottiene più presto lo scopo a mezzo delle botti giranti. Tale operazione espone però in ogni caso l'operaio al pericolo di essere infettato coi germi carbonchiosi di

peffi che appartengono eventualmente ad animali infetti. E siccome il carbonchilo non si prende se non si hanno ferite o scalfitture alla pelle, occorrerà escludere da tale operazione pericolosa chi abbia di tali ferite o abrasioni alle mani. Se ciò non pertanto l'infezione in qualche modo si avvera, cauterizzando per tempo la pustola maligna che si manifesta, o usando più avanti il siero anticarbonchioso Sclavo della Università di Siena, si sarà sempre in tempo di salvare ancora la vita dell'operaio.

La messa in calce, entro apposite fosse, che segue alla precedente, ha per scopo di facilitare la depilazione delle pelli. Fortunatamente essa giova in via indiretta anche per il fatto che la calce uccide tutti gli eventuali germi carbonchiosi, per cui in seguito il maneggio delle pelli non è più pericoloso.

Seguono la depilazione e lo scarnamento eseguiti per lo addietro a mano dagli operai curvi sul banco inclinato e a dorso di cavallo, al quale appoggiavano la regione dello stomaco. Operazione questa che era causa di lombaggini e disturbi gastrici e che esprimeva a lungo l'operaio all'umido. Ora essa è solo riservata per le brevi operazioni di finimento, ma il più viene eseguito di quando in quando da due operai con apposita macchina molto ingegnosa. Tali operai lavorano protetti le mani e le braccia da guanti di gomma, che li difendono dall'azione caustica della calce di cui sono impregnate le pelli e da grembiuli e stivali appositi per lo stesso scopo.

Segue una risciacquatura delle pelli ripulite e scarnate, che si fa, come da principio, in acque correnti o meglio in botti giranti.

Viene poi la messa in concia, operazione che per i frequenti smuovimenti ai quali le pelli devono essere sottoposti, riesce faticosa e incomoda per la continua, più che umidità, immersione nell'acqua che ha in soluzione il tannino. A renderla meno incomoda servono mirabilmente i rimestatori meccanici adottati dal signor Contarini, che permettono di eseguire automaticamente un simile rimestamento delle pelli, entro la concia, senza che l'operaio ne venga molestato.

Le pelli, tolte dalla concia, dopo una semplice superficiale pulitura a secco, si mettono al vento, ossia si sottopongono a una speciale compressione da renderle più compatte e più lucide. Tale operazione, fatta a mano con speciali strumenti, riesce assai faticosa e lunga, mentre invece si può compire in pochi istanti benissimo, e senza fatica con due macchine speciali. Una orizzontale, girevole in tutti i sensi più o meno, e l'altra verticale per le tomaie, macchine delle quali l'oratore dà una idea con degli schizzi a gesso sulla lavagna.

Anche il rasare di greggio, che è passato si esegua con appositi coltelli a mano, stando l'operaio sul banco inclinato a dorso di cavallo e in posizione viziata, si ottiene ora con una ingegnosissima macchina a cilindro con lame spirali, le quali vengono continuamente affilate da una apposita mota.

Soltanto l'olio di balena si continua ancora a darlo a mano alle pelli onde rammorbirle, perché così l'operazione riesce meglio. Si è sostituita invece la martellatura col grandioso martello Zanelli, che compie in brevissimo tempo l'operazione e che non ha altro inconveniente che quello del forte rumore.

Da ultimo la polverizzazione della corteccia per la preparazione della materia da conciare, invece che con le vecchie pile che favoriscono l'elevarsi della polvere nell'ambiente, con grave danno degli operai, si fa ora in mulini speciali a mole verticali e chiusi in cassa, dall'alto dei quali si fa scendere la corteccia, per raccogliere in basso la polvere in sacchi appositi.

Lavandaie. — Oltre ai solidi inconvenienti dovuti al freddo umido, le lavandaie vanno talora soggette a malattie infettive dovute al maneggio di biancherie sudicie, che appartengono a malati di vaiuolo, scarlattina e simili e non vennero previamente disinfettate. Per lo attortigliamento della biancheria allo scopo di spremere l'acqua, possono ammalare di tenosite crepitante alle mani, quella stessa malattia che incoglie gli impastatori di argilla. Lo stare a lungo in piedi favorisce in loro le varici alle gambe, e lo stare a lungo in ginocchio le callosità e la formazione di speciali borse sierose ai ginocchi, che talora possono infiammarsi e suppurare. L'azione caustica della lisciva fa loro scropolare la pelle delle mani e delle braccia. Tutte queste cose si tollgono colla lavatura a mezzo delle macchine, applicata di solito nelle lavanderie in grande.

Anche i pescatori talvolta soffrono l'influenza del freddo umido, specie quando a piedi scalzi o calzati con alti stivaloni alla scudiera entrano nell'acqua restandovi per ore ed

ore. Del resto questa professione va forse meglio classificata, come i marinai, fra quelle muscolari all'aria libera.

Igiene speciale delle profes. muscolari nell'aria caldo-umida

Entrano in questa categoria i saponai, i raffinatori di zucchero, gli addetti alle fabbriche di cioccolato e ai maceratori nei caseami, nonché gli operai che lavorano nel tunnel molto profondo, dove la temperatura arriva spesso a 25-30 e più gradi e l'umidità è fornita dagli stillicidi continui delle rocce. In tali casi per l'effetto snerveante del caldo umido gli individui soffrono molto, a lungo andare, ed è perciò che non è bene persistere troppo in simili lavori. L'oratore mostra alcuni disegni rappresentanti i locali delle vasche e quelli delle caldaie in una fabbrica di saponi.

Si comprende facilmente come i vapori che si svolgono dai liquidi bollenti contenuti così nelle vasche come nelle caldaie, debbano rendere l'aria di quei locali calda ed umida nel tempo stesso. Per l'igiene di questi operai vale quanto è stato detto nella parte generale, col di più che non è bene persistere troppo a lungo in simili lavori, qualora comincino a manifestarsi fenomeni di sensibile indebolimento generale.

La lezione finì poi con una seduta regolare di massaggio, praticata sulla articolazione del gomito di un operaio, che si suppone ammalato di reumatismo cronico. Mentre facevasi il massaggio venivano date le spiegazioni tutte del caso, da noi accennate più sopra.

### La situazione in Polonia. Lo stato d'assedio.

Il corrispondente del Daily Chronicle da Varsavia dice che le autorità russe stabilirono lo stato d'assedio di Polonia.

Guardie di polizia aggredite.

Berlino, 1. — La «Vossische Zeitung» ha da Varsavia: Dopo alcuni giorni di calma relativa, si sono avuti nuovi disordini. Ieri e ierialtro parecchi poliziotti furono aggrediti sulla pubblica via e feriti gravemente. Due poliziotti che ierialtro sera avevano arrestato un operaio, furono feriti ieri da tre giovanotti a colpi di revolver.

Lo stesso giorno alcuni scioperanti volevano indurre un poliziotto ad abbandonare il suo posto nella via «Slika». Il poliziotto si rifugiò in un portone donde tirò tre colpi di revolver senza però ferire nessuno. Allarmati dai colpi, accorsero altre due guardie dai posti vicini, mentre altre persone accorrevano in soccorso degli aggressori. Uno dei poliziotti rimase ferito gravemente da una coltellata. Iersera alle 8, cinque giovanotti vestiti elegantemente assalirono una pattuglia e uccisero due guardie. Un ispettore fu ferito gravemente. Notevole è la circostanza che nessun passante accorse in aiuto della polizia. In tutti i tre casi i feriti riuscirono a fuggire.

### Nuove battaglie imminenti

Curechi sta accerbando i Euro-patchine

Telegrafato da New-Chuang che i russi ora stanno costruendo importanti opere di difesa di fronte all'estrema sinistra giapponese. Forse considerevoli di cavalleria giapponese cercano di aggirare le posizioni nemiche, e vivi combattimenti di cavalleria sono segnalati. Il ponte della ferrovia fu distrutto fra Tielin e Kayan, e numerosi tongusi bene armati si preparano a molestare l'eventuale ritirata dei russi davanti all'accercchiamento dell'esercito di Kurochi.

### Movimenti piroscati N. G. I. Veloce (vedi avviso in quarta pagina.)

### Cronaca Provinciale Villa Santina.

— La parola al Sindaco. — Solo oggi leggo nel suo rispettabilissimo giornale una corrispondenza da Villa Santina con data del 21 corr., dove si parla di un commento sfortunato fatto a mio riguardo da questi cittadini, non essendo io stato presente alla Conferenza, che il carissimo Niccolò Bombacci, maestro del Comune, tenne a beneficio dell'originario Patronato Scolastico.

Interessi più che mai importanti, non mi permise, con mio sommo dispiacere, di essere a Villa Santina in detto giorno; non avevo mancato tuttavia di aderire a quella nobile iniziativa, e a tale scopo avevo inviato, qualche giorno prima della summenzionata Conferenza, una lettera al caro maestro Bombacci, esternandogli la mia gratitudine per questa sua nobile iniziativa, e impegnandomi non solo di contribuire al buon andamento di questo nuovo Istituto di beneficenza come cittadino, ma promettendo inoltre di fare ogni cosa possibile perché il Comune fosse il primo contribuente in sì umanitaria istituzione.

Forse l'egregio corrispondente non sapeva della mia adesione ed in questo riguardo è scusabile; tuttavia per togliere la triste impressione, che certamente si saranno formati a mio riguardo agli egregi lettori del suo stimolissimo giornale, io voglio sperare che la S. V. di me tanto gentile, vorrà render pubblica questa mia, ed è perciò che lo rendo le mie grazie anticipate.

Venier Giovanni Sindaco

### Moggio

— Per la sicurezza delle cose.

28. Gli autori del furto di cui la corrispondenza 25 corrente sono ancora ignoti.

Da qualche anno, specialmente nella stagione invernale, troppo frequente qui si lamentano furti, che vengono commessi con audacia senza pari.

Senza tener conto di quelli che i derubati non denunciano per evitare inutili note, data la difficoltà di scoprire i ladri, accennerò taluni perpetrati nell'ultimo triennio:

furto con scasso a danno dell'ufficio postale e dell'osteria Missoni; furto di utensili di rame da cucina a danno del sig. Paolo Foraboschi;

furto di formaggio a danno del sig. Faleschini Daniele;

furto di carne suina a danno di Foraboschi Luigi;

furto di carne di manzo e di vitello a danno del sig. Franz Italo;

furto di generi alimentari in sorte a danno del sig. Franz Italo.

Sorprende invero che gli esecutori ed i manutengoli, probabilmente sempre gli stessi, di tutti quei furti, abbiano potuto impunemente tirarli avanti fino ad oggi, basta che la loro cattura non resti un pio desiderio ebbi per quanto ancora!

### Tarcento.

— Le gesta di un truffatore, tuttora uccel di bosco.

In questi ultimi tempi gira per i paesi dell'Alta un tale, che, spacciandosi per figlio di De Luca possidente di Treppo Grande, avrebbe saputo sorprendere la buona fede di parecchi e carpire denaro.

Vi riferisco quanto ho udito narrare sul conto di questo tizio, per richiamare su di esso l'occhio delle nostre Autorità.

A Maiano, spacciandosi per De Luca figlio, avrebbe ottenuto lire 20 o 25 da un oste; si fa il nome di Del Missier, il quale, amico del De Luca padre, consegnò il gruzzoletto di nulla dubitando. Poi, quel tizio stesso sarebbe stato veduto questare a Nimis, ove non sarà stato con le mani alla cintola.

Recentemente fu a Bueris dall'ing. del Pino; ma questi, informato, pare sul conto suo, lo mise alla porta. Il truffatore si recò quindi dal cappellano di Bueris, dal quale si sarebbe fatto... prestare una decina di lire, sempre qualificandosi per De Luca. Si dice che il cappellano conosca tutta la famiglia De Luca di Treppo, all'infuori del primogenito, per cui fu facile l'ingannarlo.

Da ultimo si narra che il truffatore si sia recato persino a Udine da un medico (e qui si farebbe il nome del dott. Oscar Luzzatto) a nome di un assessore di Treppo, ignoriamo per quale scopo. Ignoriamo che cosa abbia risposto il dottore Luzzatto.

Questi ed altri fatterelli abbiano udito narrare, Saranno veri tutti? Noi non abbiamo motivo per dubitare. Ai Carabinieri l'invigliare questi malfattori e colpirli sollecitamente.

### S. Vito al Tagli.

— Cena d'addio al maestro di musica.

1 marzo. — (Carlo). — Il maestro di musica sig. Anacleto Loschi, dopo cinque anni di sua permanenza fra noi, domani ci lascerà.

Ieri sera alla Trattoria alla Torre ebbe luogo la cena d'addio in onore dell'egregio maestro.

Vi convennero ben trenta amici ed ammiratori.

Alle frutta il nostro Sindaco, dott. Pio Morassutti, porse al distinto professore, il saluto a nome della cittadinanza savutese, rammentando con belle e sentite parole gli indiscutibili meriti del sig. Loschi, e facendo fervidi voti che l'aureola della gloria presto irradi sul suo capo.

Seguono i sig. Graziani rag. Attilio, il dott. Fabrizio Antonio, l'ex maresciallo Reggi, il dott. Gentile e l'ex capostazione sig. Giovanni Bianchi.

Il signor Gamba, ufficiale del registro, lesse un biglietto dell'avv. Marco Polo dolente di non potere intervenire personalmente al giovinale simposio per ragioni intime.

In ultimo il maestro Loschi, commosso, ringraziò tutti della spontanea, attestazione d'affetto e di stima tributatagli, assicurando che anche nella lontana terra irredenta, serberà eterna memoria e gratitudine.

All'egregio maestro ed alla distinta sua famiglia giungano i miei più sinceri saluti ed auguri.

### Buona usanza.

La famiglia del fu Paolo Morassutti, in morte della compianta Sig. Maddalena Petraceo Barabba, offrì L. 25 alla Congregazione di Carità.

La Presidenza ringrazia.

### Ringraziamento.

La Congregazione di Carità di S. Vito al Tagliamento ringrazia sentitamente l'Avv. Piergiorgio Patracce per aver onorato la memoria della moglie Sig. Maddalena Barabba, elargiti ai poveri lire cento.

La Congregazione ringrazia.

### S. Giorgio di Nog.

— Lagnanze pubbliche.

1. Da parecchio tempo, anzi sin dal principio del corr. anno scolastico, qui esistono forti lagnanze riguardo alle classi 4 e 5 e 6 miste unite, e alla scuola popolare di disegno, che, ad eccezione della IV.A maschile, sono di recente istituzione da cui il paese dovrebbe risentire i benefici effetti, mentre come asseriscono i genitori di parecchi bambini, la scuola si può dire che esiste solo di nome. E' del tutto impossibile, dicono essi, qualsiasi profitto, se ai fanciulli non vengono impartite cinque ore di effettiva istruzione, giornalmente come prescrive il regolamento scolastico governativo del corso superiore, e se spesso i fanciulli, colmi dalla gioia, vanno a zonzo pel paese, e per parecchi giorni consecutivi, perché la porta della scuola sta chiusa a catena (1). Fan compassione poi i fanciulli delle frazioni lontane Torre Zuino e Malisana in specialità, che spesso si presentano alla scuola, anche coll'imperversare degli elementi, e poi, dopo aver aspettato il maestro qualche quarto d'ora, debbono tornarsene a casa spiacenti e mortificati, e ciò avviene per i ragazzi intelligenti e di buona volontà.

Così dicasi per la scuola di disegno, in cui ben di rado si fa lezione.

Queste sono le giustificate e giuste lagnanze dei genitori degli alunni appartenenti alle classi suddette. Se il maestro, a cui fu affidata anche la direzione didattica, è spesso malato o altre cause lo obbligano a non far lezione, i genitori non ne han colpa; essi han diritto che i bambini frequentino regolarmente la scuola, senza interruzione; e se, il comune crede di giustificare l'insufficiente, non può pretendere la rassegnazione anche da parte del pubblico; ma suo sacro dovere è quello di provvedere alla surrogazione.

Sono anche troppe le vacanze che han luogo nel corso dell'anno, dannose fortemente all'istruzione, senz'aggiungerne molte altre, riducendo l'insegnamento, come dissi poc'anzi ai minimi termini e di veruna proficuità a verificarsi, né si riscontrano mai nelle altre classi si maschili che femminili, i di cui insegnanti adempiono scrupolosamente il loro dovere.

Il Comune spende annualmente L. 4500 per le nuove istituzioni suaccennate; ma se le cose dovessero procedere di questi passo, meglio sarebbe che detto importo si versasse alla Congregazione di carità, così vi sarebbe almeno il merito della pubblica beneficenza.

### Il forno comunale.

Questa istituzione procede con generale soddisfazione. Il pane è di ottima qualità, bene confezionato e cotto a perfezione. La vendita va sempre aumentando specialmente nella qualità più ordinaria, che sostituisce con vantaggio la polenta.

Il prezzo del pane greggio è di cent. 25 al chg. e quello più fino, costa cent. 36 al chg. L'avvenire del forno si può dire assicurato.

(1) Presentemente la scuola è chiusa sino da lunedì 27 febbraio senza che se ne sappia il motivo.

### Sacile

— Nuovo circolo.

Ieri (28) nella sala maggiore dell'albergo «il Moretto» si radunarono a lieto simposio i soci del circolo enigmistico sorto di recente fra noi per iniziativa dell'egregio rag. Giuseppe Mantovani di Udine.

Si procedette poi alla nomina delle cariche e furono eletti a Presidente l'avv. G. B. Cavarzerani, a consiglieri i signori Bellavitis ex. Ezio, Marchesini Giuseppe, Paloin Eugenio e Ballis Gottardo e a Segretario il rag. Bernardo Ciotti.

Dopo letti e spiegati parecchi enigmi — sciarade, rebus, monogrammi, ecc. fra la più schietta illarità — furono nominati soci onorari i signori Dal Bo Emilio, Mantovani Giuseppe, Criciotti Giovanni e Antonio Cavarzerani di Udine, perché spiegarono tutte cinque le sciarade loro spedite «Cocca, Miriblate, Oasi, Ventilabro e Maudragora».

### Flaibano.

— Ancora sulla sottrazione della corrispondenza da questo Ufficio Postale.

28. — Alle notizie comunicate con la data del 25 corrente e inserite nel giornale di lunedì scorso, vanno aggiunte, per debito di cronaca, le seguenti:

Venerdì 17 spirante febbraio, poco dopo le sette di mattina, si presentava al sig. Ermacora Zamparo che funge anche da collettore supplente dell'Ufficio Postale di Meretto di Tomba, certo Giovanni Di Bernardo di qui, per impostare il famoso plico, all'indirizzo di questo Conciliatore, plico che, come si è detto, conteneva le 24 cartoline e le 18 lettere state trafugate dall'ufficio postale di questo capoluogo. Evidentemente c'è quattro francobolli (alquanto sciupati) usati per l'affrancatura, erano stati stralciati dalla corrispondenza sottratta da questa cassetta postale.

Il plico, che pesava oltre 200 grammi, giunse perciò al destinatario, con un segnatasse di circa due lire.

Il prodotto Di Bernardo è una di quelle caratteristiche figure che difficilmente si possono dimenticare, per cui, quando il sotto, ispettore sig. Emilio Leechi invitò il sig. Zamparo a recarsi da Meretto a Flaibano per le pratiche di riconoscimento dell'individuo, lo stesso Ermacora Zamparo senza smarrirsi, senza perplessità, senza sottintesi, si affrettò ad affermare che chi aveva impostato il plico era proprio il premoninato Di Bernardo di questo villaggio.

Malgrado tale affermazione, il Di Bernardo stesso si mantenne sulle negative; ma quella onesta e modesta persona che è il Corsore Camunale e gestore supplente dell'ufficio postale di Meretto di Tomba, rilasciò una dichiarazione al sig. Leechi che affermava in modo assoluto di riconoscere il Di Bernardo.

Vedremo quale seguito avranno queste prime ricerche.

### Spilimbergo.

— Nuova Società Operaia.

Nella vicina frazione di Tauriano sorse in questi giorni una Società Operaia di Mutuo Soccorso, ieri si procedette alla nomina delle cariche e risultarono eletti i seguenti signori:

Presidente. Tracaneli Antonio, Vice Presidente, Miolo Paolo, Consigliere, Martini Olivo, Angelo, Giuseppe, Argento Luigi, Cristofoli Giuseppe, Paolo e Indri Angeo, Revisori Martina Pietro e Gargiolo Giosuè, Cassiere Martina Giuseppe, Esattore Martina Sante, Segretario il maestro Antonio Rossi.

Al nuovo sodalizio facciamo i migliori auguri.

### Funzionario che parte.

Questa mane il Brigadiere Antonello ci ha lasciati per raggiungere la propria sede: Udine.

L'egregio funzionario che durante la sua breve permanenza fra noi, seppe cattivarsi stima e simpatia, parte accompagnato dal saluto di quanti lo conobbero.

### Cividale

— Funerali.

1. — Oggi, a Moimacco, hanno avuto luogo i funerali del compianto parroco Don D. Cognigni. Si può dire che tutta la popolazione, le autorità comprese, hanno partecipato alle solenni onoranze funebri riuscite imponenti non ostante il tempo piovoso e le strade gangose.

Moltissimo clero presenziava alla pietosa cerimonia.

### Alla Banca Cooperativa.

In seguito all'esito delle elezioni di domenica p. p. si sono dimessi, oltre il presidente cav. Morgante, anche i signori Giuseppe nob. Paciani da V. Presidente e Felice Moro Direttore.

### Vegione di beneficenza.

Sabato sera avremo il Vegione di beneficenza. Uscirà la giornalistissima «Stora Beta» annunciata da numerosi cartellini esposti nelle vetrine delle botteghe.

### Pordenone.

— Sepolto sotto una tettoia.

Nel pomeriggio di ieri si sparse rapidamente per la città la grave notizia che era crollata una tettoia al deposito legnami della ditta James Lodovico e che c'erano dei morti e feriti.

Ci siamo tosto recati sul luogo, ed ecco quanto abbiamo raccolto.

### Padre e figli salvati in tempo!

Sul viale Umberto I. si apre un vasto cortile con un'altura verso tramontana, dove c'è un deposito di legnami. Durante l'inverno, fu costruita una tettoia lunga circa venti metri, e molte tavole si addossavano ai lati longitudinali della stessa. Non v'ha dubbio che la maggiore pressione esercitata sopra uno di essi abbia determinato il crollo della tettoia. Sotto si trovava il signor Pegorer Francesco, direttore dell'azienda, coi figli e l'operaio Vazzola Giovanni di Agostino di 19 anni.

A pochi passi, fuori della tettoia, lavorava l'operaio Pavan Francesco. Questi udì crepitare, presentì la caduta e si diede a gridare. In tempo si misero in salvo il Pegorer e i figli, mentre il Vazzola restò sepolto sotto un mucchio di tavole. Lo spettacolo che presenta la tettoia crollata è raccapricciante! La tettoia abbattuta ha il tetto in parte sfasciato ed è ridotta un mucchio di tavole e travi d'isperse in varie posizioni.

Al rumore prodotto dal crollo accorse sul luogo molta gente.

### Il salvataggio del Vazzola.

I primi arrivati si prestarono con ardore per salvare l'infelice, che emetteva grida strazianti. Dopo molti tentativi finalmente fu tratto alla luce. Aveva la nuca nuda, perché la pelle si era rovesciata e parecchie contusioni alla faccia.

Dopo avergli somministrato alquanto marsala, fu accompagnato all'ospedale dalla guardia Spago Raimondo, a cui il ferito narrò di non sentirsi molto male.



UDINE - Via Poscolle - UDINE **PASQUALE TREMONTI** UDINE - Via Poscolle - UDINE

Per

**di Latterie e Distillerie**

e per l'acquisto di qualsiasi oggetto inerente alle medesime rivolgersi alla antica e premiata Ditta

**PASQUALE TREMONTI**

**Servizio Postale Settimanale**  
 combinato colle Compagnie  
**Navigazione Generale Italiana**  
 Società riunite Florio e Rubattino - Cap. soc. L. 60,000,000, Em. e vers. L. 33,000,000

**'La Veloce'**  
 Società italiana di Navigazione a Vapore,  
 Cap. emesso e vers. L. 11,000,000

**Rappresentanza Sociale**  
**UDINE - 94 Via Aquileia 94 - UDINE**

Prossime partenze da GENOVA per NEW-YORK  
 Le due Società a richiesta rilasciano biglietti ferroviari da NEW-YORK  
 per i diversi punti degli STATI UNITI

**Partenza straordinaria per NEW-YORK della N. G. I.**  
 il 7 marzo a mezzo giorno, da Genova

**Il celere ed elegante transeoceanico**  
**" PIEMONTE "**  
**Capitano cav. PARDO.**

Stazza lorda Tonnellate 6025 - netta 3880 - Velocità 12 miglia all' ora.  
 Durata del viaggio comprese le fermate di approdo a Napoli e Palermo  
**giorni 18.**

**Prezzo eccezionale L. 160 (centosessanta)**  
**da GENOVA a NEW-YORK.**

**Vitto abbondante ed ottimo - spaziosi**  
**dormitori - Illuminazione elettrica - me-**  
**dico e medicine gratis.**

Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società  
**signor Antonio Paretto in Udine Via Aquileia 94**  
 Per corrispondenza Casella postale N. 32. Telegrammi «Navigazione» oppure «La Veloce». Udine.  
 Telefono 234.

**Francesco Cogolo, Provetto Callista, Via Cisis N. 18**

**MALATTIE DI PETTO**

**CHLORPHENOL**  
 del  
**DOTT. PASSERINI**

Dichiarato da Celebrità Mediche il migliore dei rimedi  
 per le TOSSI (Laringite, Bronchiti, Asma, Tisi).  
 Effetto pronto - Innocuità assoluta -  
 Certificati medici contro carta da  
 Preparatore chimico CARLO RAGNI, dell'Università di Pavia.  
 L. 6 con apposito Inalatore ed istruzioni - L. 5 senza inalatore  
 più centesimi 80 per posta.

**DIFFIDATE DI ALTRI CHLORPHENOL**  
 Esigete le firme: Dott. PASSERINI - C. RAGNI  
 Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta  
**A. MANZONI e C., chim.-farm. MILANO, via S. Paolo, 11**  
 Roma, via di Pietra, 91  
 Udine presso tutte le farmacie.

« Creliamo che, allo stato  
 attuale della Scienza, nes-  
 sun'altra medicazione per le  
 Malattie di Petto possa com-  
 petere con questa potente  
 inalazione antisettica, e ne  
 diamo ampia lode al suo in-  
 ventore »  
 Gazzetta degli Ospedati,  
 N. 76 1892.

« Il Chlorphenol del Dott.  
 Passerini, preparazione u-  
 tilissima in molte forme a-  
 cute o lente dell'appareccio  
 respiratorio (Bronchiti, a-  
 sma, Tisi) è destinato cer-  
 tamente ad un successo ».  
 Corriere Sanitario,  
 N. 26, 51892.

**FERRO-CHINA-BISLERI**

LIQUORE  
**TONICO**  
**RICOSTITUENTE**  
 DEL  
**SANGUE**

**NOCERA-UMBRA**  
 (SORGENTE ANGELICA)

Acqua Minerale  
 da Tavola

**PAPIERWILNS**

Rimedio sovrano  
 per la pronta guarigione delle  
 affezioni di petto, catarrhi, mal di  
 gola, bronchiti, infreddature,  
 suppurazioni e del reumatismo  
 dolori, lombaggini, ecc. 30 anni del  
 più gran successo attestano l'efficacia di  
 questo possente derivativo, raccomandato  
 dai primari dottori di Parigi.

Deposito in tutte le Farmacie  
**PARIGI 31, Rue de Seine**

Non più  
**ASMA**  
 all'istante stesso

Ricompenso: Centomila franchi.  
 Medaglia: argento oro, e fuori  
 concorso o indicazioni gratis e  
 franco. - Scrivere al Dr.  
**CLERY a Parigi 53, Boul. St.  
 Martin.**

**PRESERVATIVI**

contro le malattie veneree  
 per uomini, articoli utili ed  
 antifecondativi per Signora  
 dello più ripomato caso ino-  
 dinali. Per catalogo in busta  
 chiusa spedire francobollo  
 cent. 20 ad « Igiene » Casella  
 Postale 450 Milano - Medici  
 prezzi. Assoluta segretezza.

**SANTAL MIDY**

Ricambio preparato nel celebre  
 Santale di Mysore.  
 Infezioni, sopprime  
 il Gonorrhoe, il Gocce, ecc.  
**GUARISCE IN 48 ORE.**  
 Non cagiona i dolori  
 delle reni come i san-  
 dali impuri ed associati  
 ad altre medicine.  
 Ogni capsula  
 porta il nome  
**MIDY**, e si trova  
 in tutte le farmacie.

**Società Italo-Svizzera di Costruzioni Meccaniche**  
 (ANONIMA PER AZIONI)

Succursale Officina e Fonderia E. DE MORSIER fondata nel 1850  
 Premiata colle massime onorificenze in 45 Esposizioni e Concorsi

**BOLOGNA**  
 Specialità in Locomobili e Trebbiatrici

SU DUE E QUATTRO RUOTE PER MONTAGNA E PICCOLI PODERI

Riconoscute incontestabil-  
 mente le migliori per la treb-  
 biatura in collina e montagna,  
 quindi generalmente adottate.  
 - Costruzione robustissima,  
 grande facilità di trasporto,  
 funzionamento ineccepibile. -  
 Massimo rendimento colla mi-  
 nima spesa di combustibile.

Garantite sotto ogni rapporto.  
**Più di 2000 vendite del solo piccolo modello**  
 Listino e schiarimenti gratis a richiesta

**TURBINE - REGOLATORI - POMPE**  
 Macchine e Caldaie a Vapore - Specialità per Cartiere - Alimenti d'acqua  
 impianti elettrici - NUMEROSI CERTIFICATI E REFERENZE

**FERRO-CHINA-BISLERI**

LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE  
 DEL SANGUE

**NOCERA-UMBRA**  
 (SORGENTE ANGELICA)  
 ACQUA MINERALE DA TAVOLA

Affittasi in Tarcento Via Toffoletti.  
 locali di nuova  
 costruzione, ad uso albergo, con  
 vasti cortili, rimesse e stalle, di  
 proprietà della signora Michalesio-  
 Pontoni. Per trattative rivolgersi  
 all'amministratore sig. Carlo Tou-  
 chia di Tarcento.

**BERTOGLIO LODOVICO**  
 UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 - UDINE

Fabbrica Premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale

**OMBRELLI E OMBRELLINI**

Assortimento bastoni da passeggio - Vestagli - Portafogli - Porta monete ecc. - Chinaglierie - Specialità oggetti per fumatori - Scarpe  
 gomma - Valigeria di tutta novità - Borse e Borsette di pelle - Articoli per regali.

Veli per Staccie Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelloni e ombrellini con stoffe di  
 qualunque genere.

A RICHIESTA SI FABBRICANO OMBRELLI ED OMBRELLINI D'OGNI SPECIE

REPARAZIONI IN GENERE  
 Vendita all'ingrosso ed al dettaglio  
 Prezzi modicissimi.